

# Marsiglia



# Marsiglia

- Meno di 1 milione di ab, origine greco-romana, legata alle vicende dei conti di Provenza; porto importante, dalla fine 1400 fa parte del regno di Francia, anche se sempre con una forte volontà di autonomia.
- Luigi XIV (re Sole) pose fine alle autonomie; spesso massacrata dalla peste; dopo la rivoluzione 1789 iniziò ad essere la porta francese per l' Africa.
- Viene definita "città del crimine" nel periodo fra le due guerre mondiali; durante la guerra semidemolita dai bombardamenti; la decolonizzazione anni sessanta creò problemi economico sociali, a partire dall'aumento dell'immigrazione (1973 data chiave).
- Città di fatto cosmopolita (molti magrebini; circa un terzo degli abitanti sono di lontane o vicine origine italiane)

Jean Claude Izzo



## Biografia

- Nato a Marsiglia nel 1945 da padre italiano (Salerno) e madre spagnola
- Militante di Pax Christi, autodidatta, nel 1968/69 aderì al PCF, collaborando a varie testate di area comunista e in generale della sinistra.
- Insieme al giornalismo la poesia fu la sua grande passione; si dedicò a molte attività culturali: radio, organizzazione di eventi letterari, stesura di sceneggiature cinematografiche e di testi di canzoni.
- Dopo aver vissuto molti anni a Parigi, nel 1997 tornò definitivamente ad abitare vicino a Marsiglia; sposato e separato due volte, sposò la terza un anno prima di morire
- Nel 1995 pubblica il primo romanzo della cosiddetta «trilogia marsigliese»: il successo è straordinario, al punto che è «costretto» -da lettori ed editore-a continuare, con altri due romanzi.
- E' morto nella sua città nel 2000, «abbattuto da due stecche di sigarette in pieno petto» , come scrisse il suo amico Fregni
- (altre opere: *Marinai perduti- Il sole dei morenti; insieme alla Trilogia, scritti in meno di cinque anni!*)

Izzo: i suoi temi

**"Mi considero un vero marsigliese: un terzo italiano, un terzo spagnolo, un terzo il resto del mondo**

**«La mia città, sempre a metà strada fra la tragedia e la luce. Marsiglia non è una città per turisti. Non c'è niente da vedere. La sua bellezza non si fotografa. Si condivide. Qui, bisogna schierarsi. Appassionarsi...Essere, violentemente.... (Casino totale).**

**Ho viaggiato così...da Tangeri a Istanbul, da Marsiglia ad Alessandria, da Napoli a Barcellona... e ognuna di queste città, con le sue stradine strette, tortuose, pullulanti di gente mi ha offerto i suoi colori, i suoi fiori, i suoi frutti, i gesti dei suoi uomini e gli sguardi delle sue donne (Aglia, menta e basilico, 2006)**

**Lo straniero (di A.Camus) per me è il romanzo contemporaneo fondatore del giallo mediterraneo. Probabilmente più dei romanzi di Manuel Vasquez Montalban...molti autori si inscrivono oggi in questo rapporto di filiazione con il tragico greco: Francisco Gonzales Ledesma, Andreu Martin, Peppe Ferrandino, Santo Piazzese, Yasmina Kadra,,,,René Fregni...Tutti sposano la lucidità di Camus e quella di Montalban (Aglia, menta e basilico)**

**Marsiglia ha 2600 anni. Io appartengo a questa storia: sono di questo secolo e di questo mare minori, come dice lo scrittore Erri De Luca. Marsiglia è il mio destino, come il Mediterraneo ....si , gurdando il mare credo che c'è un futuro bello per l'Europa.. (Aglia, menta e basilico)**

**«Con i libri di Jean-Claude Izzo ogni volta succede la stessa cosa: c'è sempre un momento in cui non sappiamo perché stiamo piangendo. Izzo è innanzitutto questo: un'emozione fondamentale... un'insuperabile malinconia» (Le Monde, giugno 2001)**

**L'interesse per la cucina è una costante del giallo contemporaneo: da Montalban a Camilleri, il protagonista si concede, anche in solitudine, il tempo e il piacere di una preparazione raffinata e sapiente di cibi capaci di resuscitare anche l'anima più afflitta. Anche in questo Izzo è originale.**

## Fabio Montale ( e parte del suo giro)

- **Fabio Montale** è il protagonista dei tre romanzi: moralmente integerrimo, malinconico, sensibile, prima poliziotto poi cittadino libero. Figlio di emigranti italiani, cresce nel quartiere del Panier, con amicizie che segneranno tutta la sua vita. Ama allo spasimo Marsiglia, di cui descrive luoghi, bar, ritrovi, bevande, ricette, musica, e soprattutto l'incanto del mare. Abita ai margini della città (Le Goudes), in una casetta sul mare, con una piccola barca
- **Honorine**, vedova, vicina di casa, una seconda mamma, ottima cuoca;
- **Fonfon**, barista-ristoratore, vicino di casa, arrabbiato di sinistra
- **Ugo e Manu**, amici assoluti, sin dall'infanzia; protagonisti indiretti nei romanzi
- **Lole**, figlia di immigrati algerini, bellissima, contesa fra Ugo e Manu. Diventa poi la donna di Montale (che non si limita a lei, s'intende....)
- Babette Bellini, giornalista e confidente, vivace, del genere «amica che va oltre». «**Occhi blu, capelli ricci, vera e propria enciclopedia umana, carina da morire. Aveva qualcosa delle madonne del Botticelli. Ma nei suoi occhi vedevi che non era Dio a ispirarla...**»

# Les Goudes



## Trilogia di Marsiglia: 1- Casino totale (1995)

- Ugo, amico di Montale e di origini italiane, è tornato: vuol sapere della morte di Manu, il terzo amico fraterno, e incontrare Lole. Grazie a Batisti, vecchia conoscenza dei due, riesce a focalizzare la persona alla quale attribuire l'omicidio, il mafioso Charles Zucca: lo uccide, ma nella fuga viene ucciso dalla polizia
- Sul posto arriva successivamente Fabio Montale, che viene chiamato da un algerino conosciuto e stimato, padre di Leila, che lo informa della scomparsa della ragazza. Montale comincia così a indagare sui due casi in maniera simultanea.
- Si incrociano le azioni mafiose con quelle di stampo razzista-sessista: Babette, giornalista, passa a Montale informazioni che gli permettono di individuare i soggetti che sono coinvolti nella morte di Manu e di Leila.
- Tra ristoranti gestiti da mafiosi, relazioni amorose più o meno occulte perché ambigue, vendette trasversali o dirette, il clima si fa incandescente e pericoloso: Montale viene a capo, a prezzo altissimo, della vicenda. Alla fine non gli resta che interrogarsi sul suo mestiere e sulle sue amicizie.
- Montale lancia una maledizione «alla natura e alla sua mistica rassicurante»: **«Rialzandomi, vidi che il cielo era azzurro. Un azzurro assolutamente puro, che il verde scuro dei pini rendeva ancora più luminoso. Come sulle cartoline. Vaffanculo cielo. Vaffanculo cicale. Vaffanculo paese. E vaffanculo io. Mi allontanai barcollando. Ubriaco di dolore e di rabbia».**

# passaggi

- Italia 15-20
- Marsiglia 33
- La casa 35-36
- La citè 45
- Arabi 51...Leila 53
- Dolore 92
- Babette 102
- Paolo Conte
- Casa e amici... 159

## Trilogia di Marsiglia- 2-Chourmo, 1996, ed. e/o

- L'adolescente Guitou incontra per la prima volta Naima, una ragazza araba, in un appartamento prestato da un amico all'insaputa dei genitori, che sono fuori città. Guitou se n'è andato da casa senza dire nulla. Vengono svegliati da strani rumori provenienti dal piano di sopra: Guitou apre la porta e dalle scale un uomo armato gli spara e lo uccide.
- Montale, non più poliziotto, di ritorno dalla pesca con la sua amata barchetta trova ad aspettarlo Gelou "la più bella del quartiere", una cugina di cui era innamorato da giovane, fotocopia di Claudia Cardinale. Rimasta vedova (il marito, ucciso, gestiva un avviato ristorante) vive con un ricco italiano. Guitou è suo figlio, è scomparso e non ha sue notizie da giorni; supplica Montale di rintracciarlo.
- Inizia così un viaggio nei meandri della Marsiglia marginale, dove giovani irredentisti algerini – i barbuti- , impegnati nei traffici d'armi, si trovano grottescamente "alleati" con i nazionalisti di destra del Fronte Nazionale di Le Pen; e su tutto la mafia italiana, con interessi nel porto e nei traffici di droga e armi.
- Un amico di Guitou viene ucciso, Naima è scomparsa; e un vecchio amico di Montale, operatore di strada, viene freddato sotto i suoi occhi. L'intreccio si dipana poco a poco, sino all'incredibile, angosciante conclusione.

Passaggi (prefazione: in memoria di Ibrahim Alì, ucciso il 24 febbraio 1995 nei quartieri nord di Marsiglia dagli attacchini del Fronte nazionale)

60 chourmo

- 22 les goudes
- 29 gelou
- 35 arabi-quartieri nord 40
- 56-7: barbuti 89 135
- 78 cibo e celeste
- 112 marsiglia-121
- 145-6 barbuti
- 158-59 fronte nazionale
- Polizia 208
- 231 ristorante
- 255-56 fine

## Trilogia marsigliese: 3-**Solea** (1998)

- Babette è fuggita dall'Italia, ricercata dalla mafia a causa di una sua inchiesta che svela i retroscena internazionali e i legami tra criminalità economia e politica. Sicari mafiosi la inseguono, le uccidono il fidanzato in modo brutale. Babette si è rifugiata da un amico, Bruno, che vive isolato nell'entroterra; in una busta per Montale ha infilato 5 dischetti e un biglietto.«Ti amo ancora».
- Montale, dopo la rottura con Lole, la donna della sua vita, si trova con pochi amici, tranne due anziani vicini di casa. Una sera in un bar incontra Sonia; un incontro felice, che può essere importante. Anche se passano la notte insieme, Fabio è troppo ubriaco per ricordarsi cos'è successo: si lasciano con la tacita promessa di rivedersi.
- La mattina una telefonata gli intima di rintracciare la sua amica Babette per convincerla a riconsegnare i documenti in suo possesso: Fabio risponde per le rime; esce, va da Sonia, ma la trova morta, sgozzata. Del caso si occupa la giovane commissaria Helene: decisa, motivata, colta. Tra i due c'è rispetto, ma anche attrazione che tale rimarrà per tutto il romanzo. Montale non rivela nulla ad Helene, vuole risolvere la faccenda a modo suo.
- Montale riceve la busta di Babette, che riesce a rintracciare e contattare telefonicamente. Babette però è sempre più convinta, anche se impaurita, di voler pubblicare l'indagine; concordano un incontro. Ma è solo dopo l'uccisione di un altro vecchio amico, Mavros, che Montale si confida in parte con Helene. Le consegna una copia dei dischetti e le dice, senza dettagli, dell'appuntamento con Babette. Fabio va all'appuntamento nell'isoletta di Frioul, vicino al castello d'If...

# Il senso delle cose

- **"Mi ero voltato e avevo lasciato vagare lo sguardo sull'orizzonte. Lì dove il mare diventa più scuro. Più denso. Mi ero detto che la soluzione a tutte le contraddizioni dell'esistenza era lì, in quel mare. Il mio Mediterraneo. E mi ero visto fondermi in lui, sciogliermi e risolvere, finalmente, tutto ciò che non avevo mai risolto nella vita, e che non avrei mai risolto fondamentalmente. Invece, nello spazio che abbiamo possiamo essere felici." (da: *Solea*)**
- **Ci stavo bene nel bar di Hassan. Tra i frequentatori non esistevano barriere d'età, sesso, colore di pelle, ceto, Eravamo tutti amici. Chi veniva lì a bersi un pastis, sicuramente non votava Fronte nazionale, e non l'aveva mai fatto.... L'amicizia che aleggiava qui si comunicava con uno sguardo. Quello dell'esilio dei nostri padri. Ed era rassicurante. Non avevamo niente da perdere, avendo già perso tutto (da: *Solea*)**

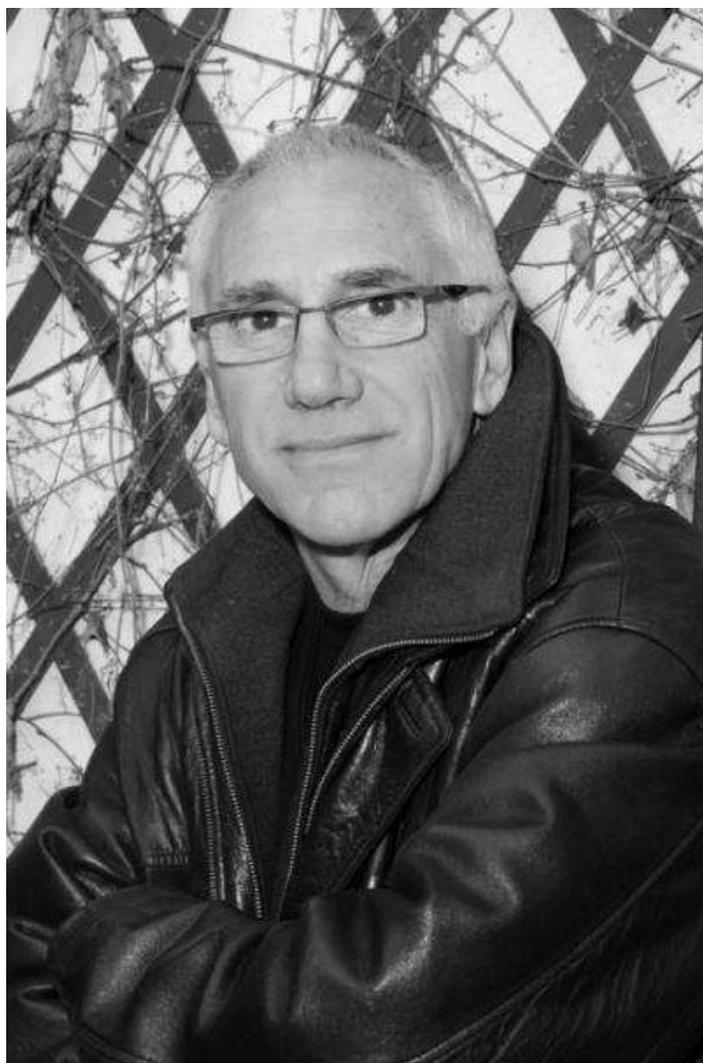
## RITALS- di Gianmaria Testa, (dedicata a JClaude Izzo)

- «Con Izzo ci siamo indovinati ancor prima di conoscerci. Lui attraverso le mie canzoni, io attraverso i suoi romanzi. Ho appena avuto il tempo di capire che, per una volta, tutto corrispondeva",

(in epigrafe ad un suo disco **Gianmaria Testa**, che dedica ad Izzo una canzone del suo ultimo album «Da questa parte del mare» 2006

# René Fregni

- Fregni è nato l'8 luglio 1947, ovviamente a Marsiglia, da famiglia operaia. Non conclude gli studi e va a lavorare come cameriere in Turchia; non è presente quando gli arriva la cartolina precetto e, presentatosi in ritardo al servizio militare, viene condannato a 6 mesi come renitente alla leva.
- Riesce a evadere ma, ripreso, si becca una condanna a 5 anni. In carcere, avendo come compagno di cella un laureato in Filosofia con cui fa amicizia, comincia a dedicarsi alla lettura su consiglio di questo e prende ad amare Camus e Giono, e i grandi classici come Dostoevskij.
- Rilasciato, lavora per 10 anni come infermiere in un ospedale psichiatrico, continuando a leggere e cominciando a scrivere, a partire da un diario delle sue esperienze. Poi tenta la strada del romanzo. Dei suoi in Italia ne sono stati tradotti cinque
- Dal 1990, insegna scrittura creativa ai detenuti del carcere marsigliese di Baumettes. Nel 2004 è finito di nuovo nei guai per degli ipotetici illeciti compiuti nella gestione di un ristorante con un amico ma, dopo un'odissea giudiziaria durata 10 anni, nel 2014 è stato prosciolto da tutte le accuse.
- La sua produzione, sempre molto legata alla città di Marsiglia e con al centro sempre delle figure ai margini della società (anche quando sembrano vivere esistenze relativamente stabili economicamente, patiscono molto la solitudine e l'abbandono da parte di qualche importante legame affettivo)



## Cosa pensa

- Nel romanzo poliziesco classico c'è un delitto, c'è la polizia, c'è un'inchiesta e c'è un colpevole. Il poliziesco ha una struttura geometrica. Procedo dall'incertezza verso la certezza. Il noir fa esattamente il contrario: procede dalla certezza verso l'incertezza. In una trama noir non c'è un colpevole definitivo che pagherà per i suoi delitti. Nel noir tutti sono in qualche modo colpevoli.
- Ho iniziato a pubblicare prima di Izzo. Le letture che mi hanno profondamente influenzato non sono state legate solo al noir. Gli autori che mi hanno in qualche modo segnato sono stati Flaubert, Jean Giono, Camus, Chandler e inoltre la mia esperienza di scrittore deve molto alla mia attività prima di infermiere psichiatrico che organizzava spettacoli teatrali con i pazienti e poi di animatore di un laboratorio di scrittura alle Baumettes, il carcere di Marsiglia.
- Considero il noir lo strumento più appropriato per raccontare i disagi e le contraddizioni politiche, economiche e sociali della nostra epoca, proprio per quel procedere dalla certezza verso l'incertezza. Dentro ognuno di noi c'è un noir. Ed è soltanto raccontandolo che si può sperare di superare il buio del disagio sociale per arrivare a vedere qualche luce.
- Mi piace l'idea del noir mediterraneo, per una cosa fondamentale: dietro il noir mediterraneo c'è tutta la terribile e affascinante grandezza della tragedia greca.
- Pezzi di autobiografia, certo: nei miei romanzi c'è parte della mia vita, delle mie esperienze, belle e meno belle. Forse i miei romanzi sono la mia vita

## Lettera ai miei assassini (ed. Meridiano Zero, 2004)

- Un'estate torrida a Marsiglia. La città è prostrata da un calore che ha già mietuto numerose vittime. Chiuso nel suo sottotetto, Pierre sta pensando all'ennesima scusa da rifilare al suo editore, per giustificare i sei mesi di ritardo sulla consegna del nuovo libro.
- In quel momento irrompe a casa sua Charlie, amico d'infanzia diventato un temuto membro della malavita marsigliese. Non si vedono da anni, ma non c'è tempo per i convenevoli, Charlie è ferito e inseguito dalla polizia: fugge dalla terrazza, lasciando solo una microcassetta e un numero di telefono.
- E' così che uno scrittore a corto d'ispirazione si ritrova catapultato in una realtà che supera l'immaginazione: notti in questura, la guerra della malavita per il controllo del mercato dell'eroina, assassini dalla testa di demonio che lo inseguono e minacciano la sua famiglia, cambi d'identità, pistole che sparano proiettili veri, fughe per mezza Europa....
- Il tutto permeato dell'amore di un delinquente per il suo migliore amico, di un padre per la figlia, di un autore per la sua città: e proprio questo accomuna Frégni a Jean-Claude Izzo.

# passaggi

- Marsiglia :24-101-2-107
- Izzo 39
- Libri 62
- Salvatore 95
- Trucchi 103
- Madrague. finale

## I vivi al prezzo dei morti (ed. Jmenez, 2017)

Quando il primo gennaio René — uno scrittore che dal caos di Marsiglia si è ritirato in campagna — inizia a scrivere sul suo nuovo quaderno rosso non immagina che la tranquilla bellezza di quelle prime pagine verrà presto sconvolta.

Giorno per giorno, come in un diario, descrive la dolcezza delle colline provenzali, le sue passeggiate solitarie nella natura e la quieta tenerezza del rapporto con la compagna Isabelle. Ma un giorno riceve la telefonata di Kader — che René aveva conosciuto anni prima durante i suoi seminari di scrittura per detenuti — e da quel momento niente sarà più come prima.

Delinquente incallito ed esperto di evasioni, Kader è appena scappato dal carcere di Tarbes e chiede aiuto a René che, senza valutare le conseguenze del suo gesto, offrirà un nascondiglio al fuggitivo.

La serenità della sua esistenza verrà spazzata via da un susseguirsi di eventi e di interrogativi, sino a mettere a rischio le persone amate( la splendida Isabelle, insegnante) Come gridano i pesciaioli ai passanti sul Vecchio Porto di Marsiglia, "I vivi al prezzo dei morti": ma vale lo stesso anche per le vite degli uomini?

A metà strada tra autofiction, diario intimo e romanzo puro, "I vivi al prezzo dei morti" è un noir in cui la luce dolce della Provenza si scontra con le ombre di una vicenda spietata.

# passaggi

- Giovani 12
- Bruttore 16-17
- Biografia 18-22
- Vita 30-34
- Poveri e no 40-41
- Autobiografia 118

Dominique manotti



# Biografia

- Nasce a Parigi nel dicembre 1942; militante politica sin da giovanissima nella fase della guerra d'Algeria, sempre a sinistra, fra movimenti politici e sindacati (dice: ho fatto il 68, non era un lavoro, ma un meraviglioso stato d'animo)
- Di professione storica dell'economia, docente universitaria, inizia a scrivere tardi, dopo i cinquant'anni, più per «disillusione» che per vocazione
- Nei suoi libri utilizza un metodo rigoroso, coniugando gli elementi di fantasia con fatti storici ; racconta, di fatto, la fine delle illusioni giovanili
- Crea il personaggio dell'ispettore Daquin, che fa agire a Marsiglia e poi a Parigi, in cinque romanzi.

## Marsiglia 73 (2021, ed Sellerio)

- Marsiglia, 1973. Malek Khider, un ragazzo nato in Francia da genitori algerini, è ammazzato per la strada da un gruppo armato a bordo di due automobili. È l'estate di un'ondata di violenza antiaraba, poi passata alla storia, scatenata dall'atto criminale di uno squilibrato. Nella città, porto di sbarco dei pieds noirs, si era impiantata una numerosa e potente comunità, che nel tempo ha infiltrato, con le sue organizzazioni di esaltati, affaristi e frustrati, i poteri locali e di polizia.
- Ma l'assassinio di Malek è particolarmente odioso. Studente sedicenne, di una famiglia integrata da anni, benvenuto nel quartiere, era uscito di sera per il primo appuntamento con una ragazza. Ucciso solo perché era lì. L'indagine del «parigino» Daquin si snoda con molto rischio lungo la rete di coperture, complicità, depistaggi, opportunismi, connaturati razzismi, pigrizie, difese dell'ordine costituito. Nessuno si sarebbe aspettata tanta tenacia da un giovane ispettore.
- Ma lui, bisessuale e amante della bella vita, è uno di quei realisti dotati di senso del dovere professionale e capaci di idealismo soprattutto quando sentimenti di pietà li toccano. Inoltre, è solo fino a un certo punto: con sé, i due capaci ispettori Grimbert e Delmas che si è scelto, e anche una resistenza civile che si risveglia contro le discriminazioni. Il romanzo rivela un panorama sociale che ha molti strati, alternando, come in tutti i suoi libri, fatti storici (molti e accurati) e finzione.
- Descrive da vicino l'intera gamma di attività che avvengono in un'inchiesta: avvocati volenterosi, sbirri corrotti, pubblici ministeri, centri d'ordine segreti, implicazioni politiche, proteste sociali, azioni sporche, giornalismo, affari di caporioni razzisti. I tanti volti di un delitto come fisiologia sociale del razzismo.

# passaggi

- Sciascia 13
- Bravi cittadini 68-69
- Malek 72
- Panorami 95

## Oro nero (2015, ed. Sellerio)

- E' il 1973, l'anno della crisi del petrolio, dell'oro nero. Che cosa c'era dietro l'enorme rialzo del prezzo del petrolio che mise in ginocchio gli stati occidentali? Siamo a Marsiglia, il protagonista Théodore Daquin, dopo un'esperienza lavorativa a Beirut, viene mandato da Parigi nella città costiera, in una realtà complessa che lui, parigino, farà fatica a comprendere.
- Un matrimonio a New York nel 1966: la bella e giovane Emily, nipote di un ricchissimo magnate delle miniere sudafricane, sposa Michael Frickx, trader di una holding del commercio internazionale. Ritroviamo Emily (che vuole aprire una ricca galleria d'arte a N.Y.) nel '73 a Nizza, al braccio di Maxime Pieri, anziano soggetto passato dalla droga a un potente trust di commerci marittimi: sulla scalinata del casinò, uno sconosciuto uccide Pieri con 10 colpi precisissimi. Emily sostiene la casualità dell'incontro, frutto, dice, di vecchie conoscenze del marito che arriva nella villa in affitto sulla costa azzurra, affida la moglie alle cure (sorveglianza?) del cugino di lei e riparte, senza farsi vivo con la polizia che vorrebbe interrogarlo.
- La trama si fa complessa, muoiono altri due uomini che sono in relazioni di affari con Michael Frickx, e si capisce che è lui dietro i delitti; Daquin lavora per ricercare le spiegazioni, cercare le prove; e si rende conto delle cifre astronomiche in ballo, coglie le speculazioni intelligenti che puntano a enormi tornaconti,. Ed i lettori ripercorrono le vicende del mondo mediorientale, l'Opec e quel che ne consegue,
- Sullo sfondo una Marsiglia (e Nizza) sempre intriganti, un Daquin che mal tollera la segretezza dei suoi incontri amorosi (gli hanno fatto capire che è meglio che non si sappia che è gay), è in qualche modo affascinato da Emily

# passaggi

- Arrivo 15
- Gusto 56-7
- Corsi 65
- Ricetta 70-1
- stupro 91
- Zuppa cipolle 150
- 154-5 dolcezza
- 174-75 dolcezza
- 180 altro amore
- 182-4 petrolio-scià...
- 197 un poliziotto
- Paul, petrolio e amore 204
- luogo e persone 213
- opacità 334
- Postfazione in cifre 409

# postfazione

- Nel 2014 Ginevra occupa la prima piazza mondiale nel commercio del petrolio; la piazza tratta un terzo del commercio mondiale di petrolio e gas
- Le prime quattro aziende più importanti della Svizzera, per cifre d'affari, sono aziende che negoziano il petrolio: Vitol (307 mld dollari). Glencore (252 mld), Trasfigura (133 mld), Mercuria (112 mld). La quinta è la Nestlé, multinazionale nel campo alimentare (96 mld)
- Vitol, la più importante società di compravendita del petrolio, da lavoro a 5.400 persone, e non è quotata in borsa. La Nestlé da lavoro a 333.000 persone, ed è quotata in borsa-
- Dall'ottobre al dicembre 1973 il prezzo del barile di petrolio è passato da 3 a 10 dollari: poi nel 1980 a 30 dollari. Negli anni dieci del 2000, si negoziava a 100 dollari
- Il mercato dell'arte, nel periodo dal luglio 2013 al luglio 2014 le aste delle opere d'arte contemporanee hanno conosciuto un mercato di 2 mld di dollari di introiti. La cifra d'affari mondiale è cresciuta del 1078% in dieci anni, i prezzi sono cresciuti del 70%